

COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO
- COMMERCIO CON L'ESTERO

7.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1980

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FORTE FRANCESCO

INDI

DEL VICEPRESIDENTE CITARISTI

INDICE

	PAG.	
Disegno di legge (Discussione e rinvio):		Discussione del disegno di legge: Assegnazione alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio di entrate supplementari al bilancio operativo per il 1978 (Approvato dal Senato) (1654).
Assegnazione alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio di entrate supplementari al bilancio operativo per il 1978 (Approvato dal Senato) (1654)	45	
PRESIDENTE	45, 47	PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Assegnazione alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio di entrate supplementari al bilancio operativo per il 1978 », già approvato dal Senato nella seduta del 6 maggio 1980.
ALIVERTI, <i>Relatore</i>	45	L'onorevole Aliverti ha facoltà di svolgere la relazione.
CACCIARI	46	
MAGNANI NOYA MARIA, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	47	ALIVERTI, <i>Relatore</i> . Il disegno di legge n. 1654 dispone l'autorizzazione della spesa di lire 4 miliardi 95 milioni 780.076

La seduta comincia alle 9,45.

OLIVI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

(corrispondenti a 3.593.956 unità di conto europee) quale contributo del Governo italiano al fine di soddisfare il fabbisogno finanziario del settore siderurgico, oggi sottoposto ad un notevole sforzo di ristrutturazione per la necessità di adeguare le varie capacità produttive e di ammodernare gli strumenti idonei a ritrovare la competitività indispensabile nei mercati esterni.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE

CITARISTI

ALIVERTI, *Relatore*. La decisione dei rappresentanti dei governi degli Stati membri della CECA risale al 30 ottobre 1978; e poiché il Governo italiano ha presentato questo disegno di legge il 21 novembre 1979, il già notevole ritardo con cui si provvede alla sua discussione attesta come il problema di merito, per altro di difficile esame, sia in effetti circoscritto all'autorizzazione di spesa.

Pertanto, non rimarrebbe che esprimere un parere favorevole al provvedimento, con l'auspicio di una sua rapida approvazione.

All'onere derivante dall'applicazione del disegno di legge si fa fronte mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1979.

Risultano però due aspetti sui quali, anche se non pregiudizialmente all'esame del disegno di legge, occorrerebbe soffermarsi, magari in altra sede: uno di carattere formale, l'altro di competenza. Lo aspetto formale riguarda il titolo dell'entrata. L'articolo 49 del trattato istitutivo della Comunità europea del carbone e dell'acciaio parla di «fondi necessari per il compimento della sua missione», di imposizioni sulla produzione del carbone e dell'acciaio e di contrazione di prestiti. Le entrate supplementari in discussione dovrebbero avere una collocazione correlata alla produzione del settore siderurgico.

Allora — ed è questo il secondo aspetto, sul quale sarebbe necessario un approfondimento —

— bisogna stabilire qual è la destinazione specifica e come si articola il piano di intervento per adeguare le capacità produttive dei paesi membri della CECA, specie in un contesto di recupero di competitività rispetto ai mercati esterni.

Non credo tuttavia che ci si debba addentrare troppo in tali problematiche, che esulano dallo specifico argomento in discussione. Vi è soltanto da fare un accenno ad esse, a futura memoria, per completare l'esame di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

CACCIARI. La ragione di questo provvedimento è ovvia e molto nota, come ha accennato l'onorevole Aliverti. Si tratta dello stato di crisi, molto dura e strutturale, che attraversa il settore siderurgico oggi in Europa e, in particolare, in Italia. Pertanto, da questo punto di vista, un provvedimento s'imponesse.

Devo manifestare le stesse perplessità che ha espresso il relatore: da un lato, cioè, vi è la necessità di prendere un provvedimento e dall'altro — come sempre a livello comunitario, per non parlare del livello nazionale — vi è il fatto che si prende ancora una volta un provvedimento tampone, laddove la crisi del settore siderurgico è una crisi di fondo, che si attiene alle strutture ed alla competitività nei confronti dei produttori terzi.

Pertanto, il proseguire lungo linee di intervento di volta in volta a carattere congiunturale non porta alla soluzione dei problemi del settore, i quali potrebbero essere risolti solo attraverso dispositivi di legge omogenei ed unificati per i vari paesi comunitari e nell'ambito di politiche industriali complementari. Ma in questo momento siamo lungi dall'avere strumenti atti a predisporre linee di questo genere, e pertanto ci accontentiamo di interventi di carattere meramente congiunturale.

Anch'io avverto, come l'onorevole Aliverti, l'esigenza di conoscere la destinazione specifica di questo provvedimento; ma occorrerebbe avere piani di settore ed

VIII LEGISLATURA — DODICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DELL'11 GIUGNO 1980

una precisa politica che, come è noto, non esiste.

Pertanto, il gruppo comunista da un lato riconosce l'esigenza di un intervento nel settore siderurgico, e dall'altro — per i motivi esposti, i quali collimano sostanzialmente con le perplessità espresse dall'onorevole Aliverti — ritiene di dover assumere una posizione di astensione dal voto.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

MAGNANI NOYA MARIA, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Come rappresentante del Governo non sto qui a sottolineare le ragioni che hanno indotto l'esecutivo a presentare questo provvedimento di legge, dato che esse sono già state messe in evidenza dal relatore.

Mi rendo conto della necessità di una programmazione comunitaria per quanto riguarda i problemi del carbone e dell'acciaio. Da parte mia posso assicurare che il Governo si farà carico, a livello internazionale, dei rilievi che sono stati mossi oggi in questa sede, nonché dell'indirizzo che è emerso dal dibattito odierno. Per il momento mi limito a raccomandare alla Commissione di approvare il più rapidamente possibile questo disegno di legge, indispensabile per poter portare avanti un di-

scorso comunitario che era stato sollecitato sia dalla Commissione delle Comunità europee sia dalla nostra rappresentanza a Bruxelles.

PRESIDENTE. In attesa che ci pervenga il parere della V Commissione bilancio sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 10, è ripresa alle 11.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE

FORTE FRANCESCO

PRESIDENTE. Comunico che la V Commissione bilancio non ha ancora emesso il parere di sua competenza. Pertanto, se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che il seguito della discussione del disegno di legge n. 1654 è rinviato alla seduta di domani, alle ore 11.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 11,05.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO